

Orsini: sospendere l'Ets, meccanismo da rivedere Mette a rischio l'industria

Nicoletta Picchio

L'energia in primo piano. Oggi se ne discuterà al Consiglio Europeo, a Bruxelles, e dal mondo delle imprese continuano ad arrivare allarmi. Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, dalle pagine del Frankfurter Allgemeine Zeitung ha rilanciato un appello per uno stop al sistema europeo di scambio delle quote di emissione di Co2. «L'Ets dovrebbe essere sospeso temporaneamente, in attesa di una rapida e più ampia revisione del meccanismo. Il sistema mette a rischio la nostra industria, questo dovrebbe preoccupare soprattutto Germania e Italia, le due nazioni con la più alta quota industriale nella Ue», ha detto Orsini nell'intervista apparsa ieri sul giornale tedesco. «La questione è molto seria – ha continuato – un vero tema di sicurezza nazionale. Le emissioni non diminuiscono ma noi perdiamo pezzi di industria. È una strada senza uscita per l'Europa. Allo stesso tempo il fabbisogno di elettricità continua a crescere, anche per lo sviluppo di infrastrutture energivore come i data center».

La situazione geopolitica «impone di essere concreti, in nessun luogo – ha spiegato ancora il presidente di Confindustria – i prezzi dei diritti di emissione sono così alti come da noi. Nel 2017 i diritti di emissione per una tonnellata di Co2 costavano circa 6 euro, a gennaio 2026 superavano gli 80 euro. La Ue ha trasformato il sistema Ets da strumento relativamente flessibile in un meccanismo sempre più rigido e costoso».

Di energia, politica industriale, rischio desertificazione dell'industria e di tutti i temi legati a crescita e competitività Orsini

ha parlato ieri in una serie di incontri a Bruxelles. Ha avuto un colloquio con la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, che al termine ha sintetizzato su X gli argomenti affrontati: «insieme al presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, abbiamo rilanciato l'impegno del Parlamento europeo per regole più semplici e meno burocrazia a carico di imprese e famiglie. Al Consiglio europeo ci attendiamo una direzione chiara sul futuro delle politiche economiche e industriali europee, per sostenere competitività e innovazione».

Orsini, accompagnato da una delegazione di Confindustria, ha avuto colloqui anche con Raffaele Fitto, vice presidente esecutivo della Commissione Ue per la Coesione e le Riforme; Stéphane Séjourné, vice presidente esecutivo della Commissione Ue per la Prosperità e la Strategia industriale; Teresa Ribera, vice presidente esecutivo della Commissione Ue per una Transizione giusta, pulita e competitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA